



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 91

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

AUDIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI VALENTINA VEZZALI IN MERITO ALLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), RIFERITA ALL'ANNO 2021

293<sup>a</sup> seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana): martedì 1° marzo 2022

Presidenza del vice presidente PITTONI

**I N D I C E****Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Valentina Vezzali  
in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),  
riferita all'anno 2021**

|   |               |
|---|---------------|
| PRESIDENTE . . . . .  | Pag. 3, 9, 10 |
| BARBARO ( <i>Fdl</i> ) . . . . .  | 8             |
| VEZZALI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presi-<br/>denza del Consiglio dei ministri</i> . . . . . | 3, 9          |

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Maria Valentina Vezzali.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Valentina Vezzali in merito alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega di funzioni in materia di sport, Valentina Vezzali, in merito alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione sul canale satellitare e sulla web TV e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il Resoconto stenografico.

Ricordo che i senatori possono partecipare anche da remoto all'audizione.

Ringrazio il Sottosegretario per la disponibilità e le cedo la parola.

VEZZALI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, sono molto felice di essere qui, di essere stata coinvolta nel vostro ciclo di audizioni e vi ringrazio per avermi dato l'opportunità di condividere con voi il percorso fin qui fatto e che intendiamo portare avanti.

Come ho avuto modo di dire la scorsa settimana in audizione alla Camera dei deputati, lo scopo della relazione è dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma Next generation EU, dei risultati che ci proponiamo di raggiungere e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti. La relazione riguarda in modo particolare gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2026 in vista della rendicontazione alla Commissione europea ed è il risultato di un lavoro collettivo, che ha visto impegnati me e le mie strutture a tutti i livelli. Al fine di poter esporre al meglio i nostri obiettivi, è a vostra disposizione un documento, che potrete poi visionare, suddiviso in cinque sezioni.

Come sottolineato dalla Commissione europea già a maggio 2020, quando si accingeva a presentare il programma Next generation EU di fronte alle altre istituzioni dell'Unione, la ripresa dell'Europa deve avvenire all'insegna della solidarietà, della coesione e della convergenza. Come potrete osservare dal documento a pagina 3, il Dipartimento per lo sport è titolare degli interventi e a tal fine ha individuato al suo interno le strutture atte a coordinare tutte le attività necessarie per la messa a terra del progetto. Lo sport è uno strumento di cittadinanza, di costruzione, esplorazione di spazi pubblici, ma è anche un ponte fra culture diverse che collega giovani e luoghi. Lo sport è in grado di rimuovere tutte le barriere sociali e culturali, è uno strumento di emancipazione femminile e di giustizia sociale. È precisamente in quest'ottica che si inseriscono il programma «Sport e inclusione sociale» e i 700 milioni di euro che sono stati stanziati per la realizzazione dell'intervento. Il programma finalizzato alla rigenerazione delle aree urbane mira alla diffusione e promozione della cultura delle pratiche sportive al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale soprattutto nelle zone più degradate, con particolare attenzione a quelle svantaggiate, anche attraverso la realizzazione di spazi urbani dove le persone possano praticare sport e sviluppare relazioni sociali.

Come emerge dal documento distribuito, le linee di intervento definite dal precedente Governo impongono la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse alla costruzione di nuovi impianti sportivi. Nella consapevolezza, tuttavia, che sarebbe stato preferibile destinare la maggior parte delle risorse alla rigenerazione e ristrutturazione dell'impiantistica esistente, anche al fine di riqualificare gli impianti energetici vecchi e con tecnologie obsolete, abbiamo garantito comunque che le risorse vengano utilizzate in buona parte nella direzione della riqualificazione. Questo obiettivo sarà particolarmente rilevante, anche in considerazione dell'emergenza che stiamo vivendo a causa del caro energia. Riqualificare l'impiantistica esistente e promuovere nuovi *target* di efficientamento energetico sarà uno degli obiettivi primari del nostro programma, cercando anche sinergie con il ministro Cingolani e con i suoi tecnici. Sulla base di quanto stabilito negli accordi operativi firmati dall'Italia con la Commissione, l'investimento prevede due scadenze di rilevanza europea: una *milestone* come obiettivo intermedio fissata al primo trimestre del 2023, che richiede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici e un *target* come traguardo finale, fissato per il secondo trimestre del 2026, che prevede il completamento di almeno cento impianti relativi agli appalti aggiudicati. Al fine di assicurare il raggiungimento degli impegni pattuiti con la Commissione, alle scadenze di rilevanza europea se ne aggiungono altre di rilevanza nazionale. Entro il 31 marzo del 2022 è prevista la pubblicazione dell'avviso a manifestare l'interesse alla partecipazione. A tal proposito, è in fase di perfezionamento il decreto di definizione della procedura e dei criteri. Da ultimo, con lo scopo di garantire il pieno raggiungimento delle previsioni incluse negli accordi operativi, è stato stabilito che gli interventi realizzati entro il 30 giugno del 2026 dovranno coprire una superficie di almeno 200.000 metri quadrati. Si

tratta quindi di un programma ambizioso, il cui successo è fortemente legato alla capacità di creare un impatto sul territorio attraverso un'oculata allocazione delle risorse nel rispetto delle serrate tempistiche. Pertanto, abbiamo fondato le nostre scelte su una accurata osservazione del contesto che troverete sinteticamente esposta nella *slide* a pagina 7. Come potete vedere dalla *slide*, il 36 per cento della popolazione italiana vive nelle grandi città, definite come Comuni con popolazione residente oltre i 50.000 abitanti e capoluoghi di Regione e Provincia con popolazione residente oltre i 20.000 abitanti, che rappresentano comunque meno del 2 per cento dei Comuni italiani, poche grandi città densamente popolate da un lato e tantissimi piccoli centri scarsamente popolati dall'altro. Inoltre, circa il 10 per cento degli impianti sportivi pubblici attualmente è in disuso e solo poco più del 20 per cento degli impianti sportivi pubblici è costituito da impianti natatori e impianti polivalenti (per impianti polivalenti, intendiamo quegli impianti capaci di ospitare due o più discipline e che per loro natura sono più idonei alla più ampia diffusione della pratica sportiva in tutte le fasce della popolazione e che consentono contemporaneamente il massimo sfruttamento degli stessi). Al fine di garantire a tutto il territorio la medesima opportunità di riqualificazione, senza dimenticare le strette scadenze imposte dalla Commissione, come potrete vedere nella *slide* a pagina 8, oltre alle risorse del PNRR, l'impiantistica sportiva pubblica può far leva sul programma «Sport e periferie», coadiuvate entrambe da linee di finanziamento agevolate tramite l'Istituto per il credito sportivo.

Nella consapevolezza che la tempista accelerata del PNRR necessita di una *governance* strutturata, abbiamo seguito un approccio che garantisca massima trasparenza, pur limitando il numero dei soggetti attuatori, e che punti ad un impatto sostenibile attraverso il finanziamento di interventi rilevanti sia in termini di valore economico, sia per il sistema sportivo, identificati attraverso criteri chiari, oggettivi e il più possibile automatici, dando priorità a progetti immediatamente realizzabili, sinergici ad iniziative già in essere o pianificate.

In termini di beneficiari, ho dunque ritenuto necessario finalizzare le risorse Next generation EU ai Comuni di maggiori dimensioni, garantendo nel contempo analoghe opportunità ai Comuni appartenenti alle fasce demografiche minori che saranno invece protagonisti nell'assegnazione delle risorse nazionali previste dal fondo «Sport e periferie».

Come si evince scorrendo il documento, il programma «Sport e inclusione sociale» del PNRR si baserà su tre *cluster* di intervento. Il primo e più rilevante prevede la realizzazione di nuovi impianti sportivi. A questo specifico obiettivo, come disposto dalla Commissione europea, è assegnato almeno il 50 per cento delle risorse stanziare, per un totale quindi di almeno 350 milioni di euro. Il secondo *cluster* include invece la rigenerazione di impianti esistenti, cui sono assegnati 188 milioni di euro. Per questi primi due ambiti di intervento, le risorse sono destinate esclusivamente ai Comuni capoluoghi di Provincia e di Regione con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti e ai Comuni con una popolazione

residente superiore ai 50.000 abitanti, con riferimento all'ultimo aggiornamento ISTAT. Sulla base di questi parametri, i Comuni identificati sono 164, di cui il 14 per cento con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti, il 59 per cento con popolazione compresa fra 50.000 e 100.000 abitanti e il 26 per cento con popolazione superiore a 100.000, abitanti di cui l'1 per cento superiore a un milione di abitanti. È previsto un meccanismo di assegnazione dei contributi connesso alla dimensione della popolazione residente. Tale meccanismo conferisce un contributo massimo di 2,5 milioni di euro agli enti realizzatori con popolazione residente inferiore a 100.000 abitanti, fino ad arrivare ad un contributo massimo di 18,5 milioni di euro per i Comuni con una popolazione residente superiore al milione di abitanti. A tali contributi ciascun Comune potrà aggiungere proprie compartecipazioni e a tale fine l'Istituto per il credito sportivo attiverà delle linee di finanziamento specifiche. Il terzo *cluster* prevede la realizzazione di nuovi impianti o la rigenerazione di impianti esistenti di interesse delle federazioni sportive. In questo ultimo caso le risorse per un ammontare complessivo di 162 milioni di euro verranno destinate agli interventi proposti da Comuni che dimostreranno la sussistenza di un particolare interesse sportivo o agonistico da parte di una o più federazioni sportive. In questo caso, non è richiesto ai Comuni un limite in termini di popolazione residente.

In termini di tipologia di impianto, tramite un avviso per l'invito a manifestare interesse, si provvederà a selezionare gli interventi da finanziare, che dovranno necessariamente coinvolgere un impianto polivalente *indoor* o *outdoor* che garantisca la praticabilità di almeno tre discipline oppure un impianto natatorio. Il progetto per il censimento nazionale degli impianti sportivi, utilizzato per individuare i criteri di allocazione delle risorse, come emerge dalla *slide* di pagina 11, consente di disporre di un patrimonio informativo unico a supporto di processi decisionali e dell'individuazione di azioni mirate di riqualificazione delle strutture esistenti. Nello specifico, anche attraverso strumenti informatici predisposti, consente di analizzare la consistenza, la dislocazione, lo stato di funzionamento, le caratteristiche tecniche e l'offerta sportiva delle singole strutture, aspetti nodali per conoscere il contesto di riferimento ed i singoli territori con le rispettive specificità.

Analizzando l'impiantistica sportiva, è stato possibile circoscrivere il bacino di potenziali interventi perseguendo scelte ponderate e orientate a sostenere le politiche sportive. Si è stabilito dunque che concentrare gli interventi da realizzare nei grandi Comuni fosse il modo migliore per diffondere la pratica sportiva secondo un criterio di sostenibilità sia economica che ambientale. Considerata la rilevanza attribuita dall'Unione europea ai valori ambientali e climatici, ogni singolo progetto dovrà favorire la transizione verso l'economia circolare e dovrà garantire l'uso sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, per il progetto «Sport e inclusione sociale» è stato stabilito che gli edifici di nuova costruzione richiedano una quantità di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai requisiti *nearly zero energy building*, che siano cioè edifici a energia quasi

zero. Per ciò che concerne la rigenerazione di impianti esistenti, invece, gli interventi dovranno prevedere opere di miglioramento dell'efficienza energetica anche attraverso l'impiego di apposita tecnologia e l'utilizzo di fonti rinnovabili o di materiali ecocompatibili per almeno il 40 per cento.

Al fine di garantire il rispetto delle condizionalità associate alla misura, come emerge dalla *slide* di pagina 12, verrà posta particolare attenzione al tema del riequilibrio territoriale e le risorse disponibili verranno destinate nel rispetto della cosiddetta quota Sud, ovvero il 40 per cento delle risorse verranno allocate territorialmente nelle Regioni del Mezzogiorno.

Sarà mia cura assicurare il massimo supporto a tutti gli enti realizzatori per garantire il raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia e per assicurare l'ottimale realizzazione del progetto «Sport e inclusione sociale» nel rispetto delle tempistiche e dei criteri definiti nel Piano europeo. Per far questo, il Dipartimento per lo sport sta completando la sua squadra, come previsto dalle specifiche disposizioni in tema di PNRR e al suo interno è già operativo un tavolo di lavoro permanente al quale, man mano che si presentano le esigenze, saranno coinvolti tutti gli attori istituzionali necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Dal punto di vista della realizzazione del progetto, già nella relazione del Governo al Parlamento europeo dello scorso 23 dicembre è prevista la possibilità di utilizzare la società *in house* Sport e Salute S.p.a. come strumento per il PNRR volto alla semplificazione, alla *governance* e alla capacità amministrativa a supporto della progettazione e della realizzazione degli impianti sportivi. La società, braccio operativo dell'Autorità di Governo competente in materia di sport, può eseguire studi di fattibilità, attività di progettazione, direzione lavori, studio di impatto ambientale, nonché svolgere il ruolo di soggetto aggregatore in ambito sportivo. In tale prospettiva è già stata coinvolta dal Ministero dell'istruzione per la progettazione e il supporto agli enti locali in riferimento alla quota PNRR destinata alle palestre scolastiche (si parla, in questo caso, di 300 milioni di euro).

In relazione al programma «PNRR e sport», la società garantirà il massimo supporto ai Comuni beneficiari del contributo quali soggetti attuatori sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione degli interventi. Nel comune obiettivo di raggiungere proficuamente lo scopo di implementare, riqualificare e rigenerare l'impiantistica sportiva offerta su tutto il territorio del nostro Paese, è mia intenzione coinvolgere, come detto, anche l'Istituto per il credito sportivo, che attiverà una linea di finanziamento specifica per consentire ai Comuni di presentare progetti ambiziosi a beneficio di tutta la collettività, che altrimenti non riuscirebbe a cofinanziare.

Ringrazio il Parlamento e questa Commissione che ha dato e continua a dare un contributo essenziale al conseguimento di questi obiettivi ed ha dimostrato notevole sensibilità nell'approvare in modo tempestivo riforme e norme essenziali per la riuscita del Piano.

BARBARO (*Fdi*). Ringrazio il sottosegretario Vezzali, che in quanto donna di sport è competente della materia. È sempre un piacere confrontarsi con lei, Sottosegretario, perché veniamo da comuni esperienze, in quanto personalmente – benché non sia assolutamente un atleta – qualche piccolo contributo al mondo dello sport l’ho dato.

Vorrei partire da alcune considerazioni, procedendo in modo un po’ casuale rispetto ai punti che lei ha toccato. In primo luogo, mi pare importante ed opportuno sottolineare in questo contesto che noi di Fratelli d’Italia abbiamo sempre criticato non tanto il PNRR, quanto il fatto che il PNRR, sebbene sia una misura importante, sia stato l’unico strumento che è stato messo a disposizione del mondo dello sport. Si tratta di uno strumento importante, che è comunque fondamentale cercare di comprendere per coglierne appieno le possibilità di sviluppo, ma che purtroppo non si concilia con le effettive esigenze di un mondo che è in sofferenza, come abbiamo detto in tutti i modi. È arrivato qualche piccolo segnale ed altri ne stanno arrivando, come lo stanziamento di 80 milioni destinato all’associazionismo sportivo, ma in ogni caso tutto questo si va ad inserire, in termini di supporto, all’interno di un contesto abbastanza delicato, che oserei dire sofferente e che riguarda la vita di tutto il comparto sportivo dell’associazionismo, che sappiamo tutti essere l’effettivo architrave su cui si poggia l’erogazione di tutto il servizio anche pubblico, perché comunque essendo rappresentato nel 99 per cento dei casi da attività senza fini di lucro, risponde anche a esigenze di carattere pubblico

Tenevo a fare questa premessa perché è fondamentale che il grido di dolore che giunge dalle associazioni sportive possa essere sempre tenuto nella debita considerazione e soprattutto possa portare in qualche modo alla soluzione dei problemi.

Venendo al PNRR, come ho detto rappresenta un’occasione importante, una risorsa, un’opportunità da non sottovalutare. Fra l’altro, sappiamo che è all’esame della Commissione affari costituzionali il disegno di legge costituzionale in materia di sport in Costituzione, che si auspica possa essere approvato con l’ausilio di tutte le forze politiche. Si tratta di segnali importanti che danno anche la misura di come lo Stato stia cambiando atteggiamento nei confronti di questa importante materia sociale. È altrettanto importante, quindi, parlare di impiantistica sportiva, in quanto rappresenta una delle criticità del mondo dello sport, anche con riferimento alla scuola. Da questo punto di vista, ben venga il PNRR, che si occuperà anche di problematiche impiantistiche della scuola, dove si registra una domanda di sport enormemente in crescita ed un’insufficienza di impianti sportivi. Da questo punto di vista, mi ha preceduto perché non ho avuto la possibilità di leggere prima l’articolato che ci è stato consegnato e mi riservo poi di emendarlo, laddove fosse possibile, anche in maniera informale, e al di fuori delle sedi istituzionali, intendendo con questo la Commissione, riconoscendo che il Sottosegretario è sempre stato disponibile al confronto, per poter fornire alcune valutazioni. A tal proposito, vorrei chiedere se fosse possibile avere anche in formato elettronico una co-

pia del provvedimento, in modo che possa essere utilizzabile in ogni circostanza.

Quando parlavo della possibilità di capire con l'approfondimento necessario questo importante provvedimento, stavo riflettendo su una notizia che lei ha dato nel corso della sua audizione, relativa al censimento. Si tratta di un investimento importante, pari a 700 milioni di euro, negli impianti sportivi, a fronte del quale occorre una sorta di piano regolatore dello sport in Italia, perché altrimenti si corre il rischio che quegli investimenti non possano essere incrociati con la domanda e con l'offerta che c'è sul territorio, con l'effettiva esigenza e con l'effettiva disponibilità di impianti, soprattutto in alcune zone rispetto ad altre. Ci auguriamo che la Commissione abbia la possibilità di consultare questo censimento, che è altrettanto fondamentale per la comprensione e per la conoscenza del provvedimento. Se poi vi saranno altre possibilità d'intervento, come ho detto poc'anzi, cercheremo di capire come incidere dal punto di vista della fattibilità.

Infine, c'è un riferimento importante agli aspetti operativi che caratterizzano l'intervento sul PNRR e vanno esattamente in quella direzione della quale parlavo poc'anzi, ossia della competenza che lo Stato sta esercitando nei confronti dello sport, che si sta esprimendo anche attraverso alcuni passaggi importanti. La società Sport e Salute S.p.a. è uno strumento importantissimo, perché è uno soggetto terzo, pubblico, che si va ad inserire all'interno di precedenti situazioni che hanno riguardato l'impiantistica sportiva pubblica, nelle quali si sono viste mischiate fra loro in maniera un po' promiscua competenze che partivano dal controllore ed arrivavano al controllato e viceversa. Il fatto che possa esserci uno strumento terzo, quindi, non può che farci piacere, così come non può che farci piacere il fatto che anche l'Istituto per il credito sportivo, che ha dato grande prova di affidabilità e di serietà nel corso di questi anni, possa essere un protagonista importante in questo processo.

Rinviando al termine della consultazione dei documenti le nostre valutazioni, mi auguro che ci si possa rivedere al più presto, ma soprattutto che ciò avvenga alla luce di quello che definisco un vero e proprio piano regolatore relativo all'impiantistica sportiva italiana, che elimini le cattedrali nel deserto, gli sprechi e tutta una serie di criticità che nel corso degli anni hanno caratterizzato l'impiantistica sportiva italiana e che ora invece possono e devono essere affrontate in maniera adeguata e coerente con il progetto che ci ha sottoposto.

PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste di intervento, cedo la parola al sottosegretario Vezzali per la risposta.

VEZZALI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Desidero innanzitutto ringraziare il senatore Barbaro per aver così bene illustrato lo stato attuale dello sport italiano. C'è un grande lavoro da fare per quanto riguarda il PNRR e l'impiantistica. Sono a conoscenza sin da quando ero bambina del fatto che il nostro territorio ha una

grande carenza di impianti sportivi e senza quelli è impossibile praticare sport. Mi sono allenata per tantissimi anni, direi per una vita, in una palestra in cui pioveva dentro, che però ha creato ben quattro campioni olimpici e che ha rischiato di essere demolita dal Comune per costruire al suo posto degli edifici e che dovrebbe essere invece considerata un monumento dello sport italiano.

Alla luce di tutto questo, abbiamo un'importantissima opportunità ed abbiamo valutato in modo oculato come procedere per far sì che questi interventi vengano eseguiti in maniera accorta. Alla società Sport e Salute S.p.a., alcuni anni fa, è stato commissionato il lavoro che ha portato al censimento dell'impiantistica sportiva italiana, che ha rilevato 77.000 impianti sparsi nel territorio, sia pubblici che privati. Sarà mio compito riuscire a trasmetterle immediatamente questo censimento, attraverso il quale è possibile conoscere lo stato della nostra impiantistica. Il censimento comunque è visibile a tutti attraverso il portale di Sport e Salute, in quanto reputo sia un documento che tutti debbano conoscere. Auspico che si possa fare tutti insieme un lavoro congiunto per riuscire ad arrivare ad un buon risultato e far sì che nel nostro Paese non solo vi sia una maggiore cultura sportiva, ma i cittadini siano messi nelle condizioni di poter praticare sport.

PRESIDENTE. La ringrazio, Sottosegretario, per la sua disponibilità. La documentazione acquisita nel corso dell'audizione sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

*I lavori terminano alle ore 15,05.*



